del 16 Giugno 2014

la Voce di Mantova
MANTOVA ITALIA

estratto da pag. 24

Il pagellone

"Gigi" uomo copertina, Losi capitano coraggioso Nardi cecchino, Lamma e Pignatti sempre affidabili

Morea con l'inseparabile lavagna

☺ **9**

L'ALLENATORE

Alberto Morea

Applausi per questo allenatore che, chiamato a una non facile eredità (sostituire il grandissimo Antonio Tinti), riesce non solo a fare bene ma addirittura benissimo: gli inizi sono terribili e la sua panchina traballa più e più volte, ma lui non si scompone e imperterrito continua in un paziente lavoro di costruzione che - grazie anche alla preziosa collaborazione dei vice Gabriele Grazzini e Matteo Cassinerio e del preparatore atletico Marco Bani - trasforma un gruppo di ottimi giocatori in una squadra che - non è una esagerazione - non ha avuto paura di nessuno, esprimendo, insieme ad Agrigento e Caslapusterlengo, il migliore gioco dell'Adecco Silver. Ma la grande forza (e il merito) di Alberto Morea è stata quella di non essersi mai demoralizzato in nessuna situazione: sdrammatizzante dopo le sconfitte, con i piedi per terra dopo le vittorie, quale migliore nocchiero per una nave che, dopo la tempesta, ha trovato acque più placide in cui navigare? Semplicemente ammiraglio.

☺ **8,5**

L'MVP

Johndre Jefferson

C'è poco da dire: in una squadra dove il "bravo" se lo meritano tutti, "Gigi" è l'uomo-copertina. Dotato di una fisicità dirompente, nonché di una capacità di farsi largo anche nelle aree più roventi, Jefferson ha messo assieme medie-punto e medie-rimbalzo invidiabili, raccogliendo palloni apparentemente impossibili da tramutare in canestro e andando a stoppare qualunque cosa transitasse davanti al canestro biancorosso, aereoplanini di carta compresi. La condizione lo ha sorretto magnificamente per tutta la stagione, unita anche a un'importante dose di umiltà che gli è valsa la convocazione nella rappresentativa degli "stranieri" all'ultimo All Star Game. La sua schiacciata al volo su passaggio ben calibrato di un compagno (di solito Nardi) è ormai un marchio di fabbrica riconosciuto, i tifosi gli vogliono un bene dell'anima e lui li ripaga con giocate straordinarie come lo "sky walking" esibito in gara-2 e che per poco non faceva saltare in aria il PalaBam. Semplicemente incontenibile.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

la Voce di Mantova
MANTOVA ITALIA

7

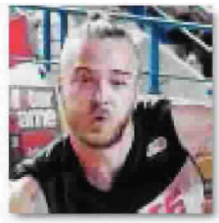
Ramon Clemente

Per il portoricano l'annata è partita a singhiozzo e, come se non bastasse, ci si sono messi alcuni infortuni a limitarlo. Rientra in una Dinamica che aveva appena trovato il suo assetto e si cala con umiltà nel ruolo del "sesto uomo" (più o meno come ha fatto Lamma) regalando centimetri e solidità sotto canestro nei momenti più duri della partita. E quando non è sufficiente la classe, ci pensa la sua stazza a intimorire gli avversari più temerari. Semplicemente concreto.

7.5

Mike Nardi

Il cecchino della squadra, l'uomo dei punti che "pesano" nei momenti chiave dell'incontro, ma per Mike Nardi la stagione non è stata tutta rose e fiori: la prestazione insufficiente e nervosa del debutto casalingo contro Ravenna poteva lasciare il segno. Mike si è messo sotto ed è sbocciato, disseminando per i campi di mezza Italia il suo mix tra leggerezza nordamericana e concretezza europea. E i canestri, copiosi, sono arrivati. Semplicemente cecchino.



7

Alex Ranuzzi

Fior di giocatori baratterebbero quello che volete per fare un campionato come il suo, ma resta la sensazione che quando si libererà da ogni zavorra e giocherà fino in fondo come sa, per la Dinamica sarà come aver fatto un altro acquisto. Un saggio del "Ranuzzi al 100%" lo abbiamo avuto nei playoff: a tratti assolutamente immarcabile, ha dimostrato di essere diventato, ormai, un punto fermo dei biancorossi. Semplicemente importante.

7

Mirza Alibegovic

Mirza è andato un po' con il freno a mano tirato per una parte della stagione, ma quando ha liberato tutto il suo talento, ha deliziato con giocate di altissima classe. È giovane e quindi i margini di miglioramento sono tanti, ma già adesso ha potenzialità tali da risultare importante in qualunque squadra; Coach Morea lo dosa con attenzione e la "pietanza Dinamica" ne guadagna in sapore. Semplicemente grande promessa.

7.5

Jordan Losi

Capitano per la prima volta della squadra che gli ha dato notorietà e che lui ha sollevato dalle categorie inferiori, Jordan è protagonista di una stagione double-face: troppo teso e soverchiato dalla responsabilità nel girone d'andata, più "leggero" e pienamente consapevole della propria forza in quello di ritorno. Se è in giornata non ce n'è per nessuno e i suoi tiri da tre fanno sobbalzare i tifosi, indice di carattere, classe e… attributi. Semplicemente unico.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.

8

Davide Lamma

Se Jefferson è il migliore, Losi il capitano insostituibile, Nardi il cecchino, Davide è "l'uomo giusto al posto giusto": 38 anni portati con la levità di un 18enne, un minutaggio che, ovviamente, non può essere esteso su tutta la partita, ma una sapienza tattica unica. Non si ricorda una sola palla buttata al vento, piuttosto alcuni canestri memorabili. E nei playoff, anziché calare alla distanza, sembrava avere più benzina di tutti. Semplicemente Lamma (basta la parola).

8

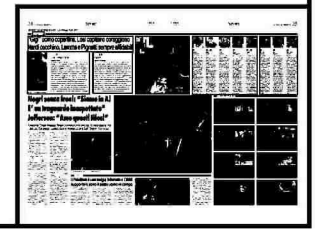
Luca Pignatti

Una vita da mediano, verrebbe da dire pensando a lui, l'uomo dei palloni sporchi e ingestibili, ma "Pigna" è ben più che un mediano. Polmoni d'acciaio, fisico indistruttibile, grinta da vendere, ma anche colpi di classe sopraffina. Piace ai tifosi, ai compagni e all'allenatore perché quando la situazione è difficile, sotto quella capigliatura quasi "rasta", c'è un cervello che pensa alla soluzione migliore, e quasi sempre la trova. Semplicemente no woman no cry.

6

Giovanni Allodi

Minutaggio con il contagocce per il centro arrivato in prestito da Reggio Emilia. Poche occasioni di mettersi in mostra anche se va detto che quando è stato chiamato ha sempre risposto "presente" e dato il massimo. Meno fortunato di lui il collega Veccia che è stato "tagliato" ed è tornato a Reggio Emilia, mentre un piccolo applauso lo estendiamo anche ai giovani Fiozzi e Vecchio, chiamati a coprire il comunque importante ruolo di "decimo uomo".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e il contenuto dell'articolo appartengono ai legittimi proprietari.